

# I nodi del Movimento M5S: elezioni subito Ma tanti astenuti adesso fanno paura

► Raggi si tiene un passo indietro. Per Di Maio quello che conta è il risultato siciliano e come mobilitare il popolo del non voto

**LA CAMPAGNA ANTI INDECISI FA FLOP BANCO DI PROVA PER LA LOMBARDI CHE SFIDERÀ ZINGARETTI**

## LO SCENARIO

ROMA «Ci devono fare andare a votare: non si azzardino a spostare in avanti la data delle elezioni». Luigi Di Maio pensa alle politiche e fa affidamento su quel 35% siciliano. E per far lievitare quel numero si punta a quegli elettori che a votare non ci vanno più. Ostia, in questo senso, non è un buon banco di prova, visto che l'astensione anche ieri ha sfiorato il 70%. La campagna del M5S "Adotta un astenuto" ha fatto flop.

Ieri fino alle ventitré Virginia Raggi si è tenuta alla larga da Ostia. Roberta Lombardi la candidata alla presidenza della Regione Lazio era a casa. Luigi Di Maio reduce da un blitz milanese si informa e non si informa. I big latitano. Ci pensa whatsapp a tenere il filo conduttore della giornata. In maniera distratta ma neanche tanto Raggi, Lombardi e gli altri big tutti accomunati dal voto di Ostia si interrogano sui dati dell'affluenza. «È bassa, più bassa del primo turno. Che vuol dire?». La domanda rimbalza nelle chat. A Paolo Ferrara ufficiale di collegamento

del M5S qui nel litorale non rimane che mandare emoticon scaramantiche un po' a tutti. «Vinciamo noi, speriamo bene». «Non è una questione municipale», trapela dai vertici del Movimento 5 stelle. Dopo il can can mediatico e i riflettori dei telegiornali il Movimento di Grillo sa che Ostia è più di un semplice avamposto. «Dopo l'exploit in Sicilia prenderemo il municipio, poi datemi una mano», aveva detto Di Maio giovedì sera alla cena di autofinanziamento davanti a 750 militanti pentastellati. Per uno strano scherzo del destino sono ancora loro, Raggi da una parte e Lombardi dall'altra a essere ancora in tensione per questa sfida. La sindaca sa che il voto vale più di un'elezione di midterm. la candidata alla Regione come un indiano Sioux poggia l'orecchio a terra per capire il vento che tira sul lido e quello che tirerà nel resto del Lazio. Allora bisogna ritornare al quartier generale di Giuliana Di Pillo in una traversa del centro di Ostia. La candidata Presidente è barricata con i suoi dentro a questo appartamento affittato a un prezzo politico da un militante. Fuori due pretoriani pentalidensi masticano sigarette e sperano nel colpaccio: Ce la faremo nonostante tutto», dice Antonio Di Giovanni, futuro consigliere municipale comunque vada. E se qualcuno gli fa notare che anche in caso di successo sarà comunque una vittoria dimezzata vista la bassa affluenza, lui ri-

sponde sprezzante: «E allora cosa si aspettano, il Messia?».

Ieri era la giornata degli alberi per il M5S. I big, Luigi Di Maio e Davide Casaleggio a Milano si sono dedicati alla piantumazione di piante, evento previsto in «68 Comuni di ogni colore politico (anche Roma) con la messa a dimora di 23.681 nuovi alberi per il futuro». Ostia ufficialmente non era in cima ai pensieri dei big nonostante Beppe Grillo da un po' di tempo stia puntando molto sull'importanza delle città-stato, delle comunità locali che devono potersi governare da sole.

## AMMINISTRATIVE

È la seconda volta che i Cinque Stelle provano l'ebbrezza della riconferma: alle ultime elezioni amministrative a Parma ha vinto di nuovo un ex grillino come Pizzarotti e a Mira, piccolo comune veneto, invece il M5S non ha fatto il bis. Le preoccupazioni sull'astensione però ci sono state. Poche ore prima della chiusura dei seggi i calcoli in casa Cinque Stelle erano molto ottimistici. «Vinceremo con il 52-54 per cento». Nel conteggio dei voti mancati ci mettono anche e soprattutto un voto di sinistra, di marca Pd, che è andato a Monica Picca per rappresaglia contro Raggi. Ma Ostia nel giorno della piantumazione degli alberi può essere un alberello tra le regionali e le politiche.

**Simone Canettieri  
Stefania Piras**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### I numeri del M5S



**PRESIDENTE**  
**Beppe Grillo**



**SEGRETARIO**  
**Enrico Maria Nadasì**

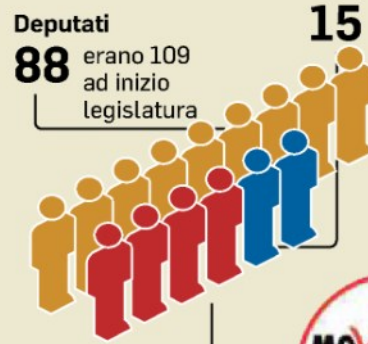


**CAPOGRUPPO SENATO**  
**Enrico Cappelletti**



**CAPOGRUPPO CAMERA**  
**Simone Valente**

#### EUROPARLAMENTARI



**Senatori**  
**35** erano 54 ad inizio legislatura



#### ALLE URNE

